

“INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ” del fondo FINANCE FOR FOOD II – Disclosure art.10 SFDR

La presente informativa si basa sulle indicazioni contenute nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

Nome del prodotto: FINANCE FOR FOOD II

Identificativo della persona giuridica: Hyle Capital Partners SGR S.p.A.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _____% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

A. Sintesi

Hyle Capital Partners SGR SpA (Hyle o la SGR) con sede legale in via Manzoni 5 – 20122 Milano, codice fiscale, partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 11275950969, iscritta all’Albo delle Società di Gestione del Risparmio è la Società di gestione del fondo Finance For Food II (il “Fondo”).

Hyle Capital Partners SGR (la “Società” o la “SGR”) è consapevole della forte connessione tra i rendimenti finanziari degli investimenti e le tematiche relative a fattori ambientali, sociali e di governance (“Fattori ESG”). La SGR è convinta che per ottenere adeguati ritorni finanziari nel lungo periodo sia necessario che gli investimenti siano anche sostenibili.

È per questo che la Società ritiene fondamentale implementare e applicare i principi di finanza responsabile al proprio modello operativo, rispettando linee guida per l’indirizzo dell’attività di investimento con riferimento agli investimenti responsabili.

Il FIA denominato “Finance For Food II” (il “Fondo”) è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione di Hyle Capital Partners S.G.R. S.p.A. il 28 ottobre 2025, che ne ha altresì approvato il relativo regolamento di gestione (il “Regolamento di Gestione” o il “Regolamento”).

Le modalità di gestione del Fondo sono disciplinate dal Regolamento di Gestione in conformità con il d.lgs. n. 58/1998 (il “TUF”) e relative disposizioni attuative, nonché con la normativa UE applicabile.

Lo scopo del Fondo è l’incremento del valore del suo patrimonio attraverso Operazioni di Investimento di maggioranza ovvero di minoranza aventi ad oggetto l’acquisto e/o la sottoscrizione, direttamente o indirettamente, di:

- (i) azioni, quote e, in generale, titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese target;
- (ii) obbligazioni, convertibili o meno, obbligazioni *cum warrant*, mezzanini emesse da Società in Portafoglio e crediti finanziari nei confronti di queste ultime, nei limiti infra specificati;
- (iii) strumenti di debito subordinato emessi da imprese target nel contesto di Operazioni di Investimento in cui il Fondo acquista Strumenti di cui ai precedenti punti (i) e (ii) emessi dalle imprese in questione;
- (iv) qualsiasi altro titolo che, secondo il prudente apprezzamento della SGR, possa facilitare l’acquisizione degli Strumenti indicati nei precedenti punti (i), (ii) e (iii);
- (v) contratti di opzione aventi per oggetto l’acquisto o la sottoscrizione di Strumenti indicati nei precedenti punti (i), (ii), (iii) e (iv);
- (vi) crediti e altri diritti derivanti da operazioni di finanziamento, convertibili o meno negli strumenti e prodotti di cui ai precedenti punti (i), (ii), (iii), (iv) o (v);
- (vii) strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari di debito (a breve e medio termine) in relazione alle esigenze di tesoreria del Fondo nei limiti disposti dal presente Regolamento.

In aggiunta a quanto sopra, il Fondo ha la facoltà di realizzare operazioni di investimento impegnando risorse anche a titolo di finanziamento alle società target (ossia sotto forma di debito o di strumenti di “quasi equity”, inclusi, a titolo esemplificativo, finanziamenti soci, obbligazioni convertibili, warrant) collegate alla sottoscrizione e/o acquisto di strumenti, nel rispetto della normativa prudenziale applicabile.

In particolare, il Fondo effettua operazioni di investimento in strumenti emessi prevalentemente da imprese operanti nella filiera agroalimentare estesa e nel mercato Food&Beverage (“Settore di Riferimento”), nel rispetto dei divieti e dei limiti della Disciplina PIR Alternativi

B. Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

C. Caratteristiche ambientali e/o sociali del prodotto finanziario

Il Fondo integra i rischi di sostenibilità all’interno del proprio processo di investimento. Questo avviene, come descritto

nella Policy ESG adottata dalla SGR, in ogni fase del processo di investimento. La policy ESG indica, per ogni fase del processo, quali siano le attività poste in essere e come, i risultati di tali analisi, vengano condivisi con l'organo competente, il quale si esprimerà al riguardo.

Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse in combinazione dal presente prodotto finanziario è misurato con un rating ESG assegnato alle partecipate da un modello definito dalla SGR utilizzando i principali standard al momento disponibili a livello internazionale per effettuare misurazioni in ambito ambientale, sociale e di governance.

Si precisa, inoltre, che non è stato designato un indice specifico come *benchmark* di riferimento per determinare se il Fondo è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

D. Strategia di investimento

La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali dei Comparti del Fondo avviene tramite l'implementazione di una strategia di investimento che prevede diverse fasi:

Fase di screening preliminare

Selezione negativa: esclusione dall'universo investibile di settori e attività controversi, che possono avere significativi impatti sociali e/o ambientali negativi. In particolare, non sono in ogni caso ammesse operazioni di investimento in soggetti con attività prevalente nei settori di seguito elencati:

- a) commercio o produzione di armi da fuoco, armamenti, forniture di tipo militare o munizioni; resta inteso che tale restrizione non si applica fintanto che tali attività sono parte di, o sono accessorie a, politiche dell'Unione Europea e conformi alla normativa dell'Unione Europea;
- b) tabacco;
- c) attività di trading, di sviluppo o di fondi di investimento immobiliare;
- d) gioco d'azzardo o prodotti ad esso connessi;
- e) produzione o distribuzione di materiale pornografico;
- f) produzione o commercializzazione di soluzioni elettroniche o programmi che siano specificamente congegnati per permettere illegalmente: i) l'accesso a network elettronici, e/o ii) lo scarico di dati in formato elettronico;
- g) clonazione umana.

Inoltre, il Fondo, ai sensi dell'art. 1 comma 1 della Legge n.220 del 9 dicembre 2021, non investirà in società che svolgono attività di produzione, costruzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni o submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Inoltre, non svolgerà ricerca tecnologica, fabbricazione, vendita e cessione, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

Fase di pre-investimento

Sono previste apposite due diligence ESG, effettuate da advisor specializzati, sulle società target oggetto di potenziale investimento. Le due diligence ESG permettono alla SGR di identificare i) i potenziali rischi e opportunità in ambito ESG ii) i KPIs ESG applicabili alle società target che saranno oggetto di monitoraggio e reporting durante la fase di gestione dell'investimento. I risultati delle due diligence ESG confluiranno in apposita sezione del Final Investment Memorandum che sarà portato all'attenzione del Consiglio di

Amministrazione della SGR in occasione dell'approvazione dell'operazione di investimento.

Fase di Gestione dell'investimento e di Monitoraggio:

Misurazione e gestione dei KPIs individuati per ogni società in portafoglio. Il Team di investimento della SGR trasmette annualmente alle società partecipate un apposito Questionario ESG, sviluppato internamente dalla SGR, contenente gli indicatori utili alla misurazione dei KPIs individuati per ogni partecipata.

Il Responsabile ESG della SGR monitora l'evoluzione di tali indicatori e assegna un rating ESG ad ogni partecipata. I risultati di tali analisi vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della SGR annualmente, in occasione dell'approvazione dell'Investor Report che conterrà un'apposita sezione ESG per una completa e trasparente informativa verso i sottoscrittori del Fondo.

Fase di dismissione dell'investimento

Il Team di Gestione, attraverso il Disinvestment Memorandum, darà apposita informativa all'acquirente circa i fattori ESG applicabili alla società oggetto di cessione e come questi fattori siano stati gestiti e monitorati dal Team a partire dalla data di acquisizione della partecipata.

E. Quota degli investimenti

Ad eccezione della liquidità detenuta esclusivamente per esigenze di tesoreria e sfasamenti temporali nell'impiego delle risorse, tutti gli investimenti realizzati dal Fondo sono volti a costruire un portafoglio che concorre alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali promosse.



Si precisa che la categoria #2 Altri" non accoglierà alcun investimento ma unicamente la liquidità richiamata e non ancora investita nella categoria #1 "Allineati con le caratteristiche A/S".

Inoltre, la SGR ha integrato i rischi di sostenibilità nel processo di investimento. In particolare, la Funzione Risk Management attribuisce al FIA un rating di presidio del rischio ESG sulla base di indicatori di natura qualitativa, quali l'adozione di presidi ESG (come la nomina di un Responsabile ESG o di un comitato di sostenibilità) e/o di una policy ESG.

F. Monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali

Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse in combinazione dal presente prodotto finanziario è misurato, così come già sopra indicato, con un rating ESG assegnato alle partecipate da un modello definito dalla SGR utilizzando i principali standard al momento disponibili a livello internazionale per effettuare misurazioni in ambito ambientale, sociale e di governance.

Il rating ESG è calcolato misurando il raggiungimento di ciascuna caratteristica ambientale promossa dal Fondo attraverso differenti indicatori contenuti nel modello definito dalla SGR e applicabili ad ognuna delle società partecipate.

G. Metodologie

La SGR, al fine di misurare in che modo vengono soddisfatte le Caratteristiche promosse, ha elaborato un modello di *rating* proprietario denominato “ESG DNA”, che viene calcolato per la prima volta in fase di investimento e successivamente aggiornato – su base annuale – tenuto conto delle informazioni raccolte dal Team di Gestione, con il supporto dei consulenti esterni. Il rating ESG DNA costituisce uno strumento che – messo a disposizione sia del Team di Gestione che del management delle società debentrici – consente di monitorare, nel continuo e comunque su base annuale, lo stato di avanzamento dell’ESG Action Plan, ove previsto, e più in generale la complessiva maturità ESG della società in portafoglio. Resta inteso che il rating potrà essere messo a disposizione dei consulenti esterni, ove ritenuto opportuno dal Team di Gestione, ovvero dal Responsabile ESG.

H. Fonti e trattamento dei dati

Il monitoraggio dei dati si basa primariamente su informazioni fornite dalle società target in fase di pre-investimento (raccolta dati effettuata durante la due diligence) e di gestione (raccolta annuale dei dati ESG). Inoltre, per quanto riguarda le fonti di dati ed informazioni utilizzati per la promozione delle Caratteristiche, la SGR non si basa su informazioni fornite da fornitori di dati terzi e stime. Resta inteso che la SGR provvede al trattamento delle informazioni così ricevute dalle società in portafoglio nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati applicabile, nonché conformemente alle proprie policy interne in materia.

I. Limitazioni delle metodologie e dei dati

Al momento non sono state individuate limitazioni alle metodologie e ai dati.

Se dovessero emergere limitazioni, ne verrebbe data tempestiva comunicazione e verranno attuate le azioni correttive necessarie per risolverle.

J. Dovuta diligenza

La SGR ha strutturato politiche e procedure interne tali da garantire la conformità degli investimenti alle previsioni del Regolamento SFDR e delle disposizioni attuative contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. Quanto premesso, nell’ambito delle operazioni d’investimento, in ottica ESG, l’impegno sarà rivolto allo svolgimento delle seguenti attività principali:

- Due diligence preliminare ESG: prevede l’identificazione, tra l’altro, di eventuali problematiche ESG sulla base di una check list predefinita di natura prevalentemente qualitativa, che include – tra l’altro – l’analisi del settore di attività della società target (incluso uno screening negativo obbligatorio, c.d. primo screening negativo), della struttura preliminare dell’operazione, nonché dell’ulteriore documentazione e/o politiche di rilevanza per le analisi in ambito ESG (quali, a titolo esemplificativo, l’informativa non finanziaria eventualmente resa ai sensi della Direttiva 2014/95/UE e/o l’adozione di specifiche policy in materia di sostenibilità). Tutte le fasi della due diligence preliminare ESG saranno svolte dal Team di Gestione, con il coordinamento del Responsabile ESG. Inoltre, in questa prima fase di analisi dell’investimento, la Funzione Risk Management elabora un’analisi di rischio preliminare (risk report preliminare), che include – tra l’altro – una indicazione preliminare dei rischi ESG. Nell’ambito della due diligence preliminare ESG il Team di Gestione con il supporto di consulenti esterni specializzati in tematiche di sostenibilità, anche mediante l’utilizzo di specifici tool, verifica, ove rilevante, l’esposizione della società/degli asset target al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione). Ove l’esito di tale verifica preliminare evidenzia come significativa l’esposizione a tali rischi per taluni profili gli stessi

saranno oggetto di approfondimento nel corso della due diligence ESG completa. Gli esiti della due diligence preliminare (che comprendono i risultati dello screening rispetto al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) ottenuti mediante il tool adottato dalla SGR) unitamente al risk report preliminare, sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, al fine di supportare la valutazione in merito alla prosecuzione del processo di investimento.

- Due diligence e valutazione della stessa: esecuzione di una due diligence ESG, condotta anche con il supporto di consulenti esterni con specifiche esperienze in materia, nel corso della quale vengono approfondite eventuali problematiche ESG emerse nel corso della due diligence preliminare e le relative risultanze vengono utilizzate per verificare la rispondenza dell'operazione di investimento con i principi stabiliti nella presente Politica, ivi inclusa la possibilità di promuovere, in tutto o in parte, le attività utili ad un miglioramento della performance ESG. A tal fine la Società verificherà una lista dei Fattori ESG, inclusi i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico e al rischio fisico e di transizione, che dovranno essere esaminate nel corso della due diligence, tenuto conto degli esiti dell'analisi di materialità. Tutte le fasi della due diligence ESG saranno svolte dal Team di Gestione con il possibile supporto dei consulenti esterni (ove nominati). In questa fase del processo di investimento, inoltre, dovrà essere condotta una verifica in merito alla sussistenza dei requisiti come di seguito identificati (si veda la tabella che segue). Ove le risposte ai quesiti specifici in materia evidenzino, contemporaneamente, che: (i) la maggior parte degli indicatori non sono rispettati e (ii) per tali indicatori, non sia possibile porre in essere azioni rimediali volte a riportare detti indicatori a un livello soddisfacente, il Team di Gestione dovrà portare tale circostanza all'attenzione del Responsabile ESG che, a sua volta, lo porterà all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, affinché possa adeguatamente tenerne conto nella decisione finale relativa all'operazione di investimento ed escludere l'operazione.

K. Politiche di impegno

La SGR adotta un approccio volto a promuovere i principi ESG nell'ambito delle operazioni effettuate. La SGR incorpora i principi ESG (*environmental, social and governance*) in tutte le proprie scelte di investimento, gestione e disinvestimento delle partecipazioni, anche ispirandosi agli UN PRI (United Nations Principles for Responsible Investment), come di seguito declinati:

- Incorporare i Fattori ESG nell'analisi degli investimenti;
- Incorporare i Fattori ESG nella gestione degli investimenti;
- Richiedere trasparenza sui Fattori ESG alle società investite ovvero alle controparti degli investimenti.

La SGR si impegna pubblicamente al rispetto di tali principi, già integrati nel processo di investimento, come indicato nel proprio sito web. Tale approccio sarà ulteriormente corroborato dalla prossima adesione ai UN PRI.

La SGR si ispira, inoltre ai seguenti principi internazionali:

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; e
- 10 principi Global Compact delle Nazioni Unite riconosciuti a livello globale e applicabili a tutti i settori economici.

Infine, la SGR pur tenendo conto dei 17 obiettivi dei UN Sustainable Development Goals (SDGs) (cfr. Allegato 3), ha identificato tra questi quelli che più si adattano ai settori e nelle quali i fondi istituiti e gestiti dalla SGR andranno a investire.

L. Indice di riferimento designato

Non è stato designato un indice specifico come *benchmark* di riferimento per determinare se i Comparti siano allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove. Il grado di raggiungimento delle caratteristiche promosse dal Fondo è misurato attraverso specifici indicatori descritti all'interno della sezione F. "Indicatori di sostenibilità per

misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario”. Le valutazioni attribuite a ciascun indicatore contribuiscono a costruire il punteggio di sintesi che costituisce il rating ESG. Le relazioni periodiche del Fondo descriveranno la misura in cui le caratteristiche ambientali e sociali sono conseguite.